

# — Tutta la verità sulle droghe

Una conversazione con Carl L. Hart<sup>1</sup>

*The whole truth about drugs*

*A conversation with Carl L. Hart*

*di Susanna Arcieri, Claudio Dalpiaz, Alessandra Ferrazzi Portalupi, Carl L. Hart*

---

Le Sue ricerche l'hanno portata a escludere l'esistenza di effetti dannosi prodotti da alcune droghe (metanfetamina e cannabis) sul cervello umano. È arrivato a conclusioni analoghe anche con riguardo alle "droghe pesanti" (ad es. eroina e cocaina)?

Ho preso come esempio le metanfetamine in quanto esse, tra le varie tipologie di droghe – come l'eroina, la cocaina, la marijuana – sono l'unica classe di sostanza in grado di produrre neurotossicità, danneggiando le cellule cerebrali. La cocaina, assunta in dosi elevate, molto difficilmente produce neurotossicità; anche l'eroina, ad alte dosi, molto di rado genera neurotossicità. Pertanto, è soprattutto con le anfetamine che è possibile osservare realmente effetti sul cervello. Se non si registrano effetti nel caso delle anfetamine, di certo non se ne potranno vedere con l'eroina o con qualsiasi altra sostanza diversa dalle anfetamine. D'altra parte, le anfetamine vengono somministrate agli animali in dosi molto, molto elevate: venti, anche quaranta volte superiori rispetto a quelle assunte dagli esseri umani. In questi casi è possibile riscontrare dei danni alle cellule cerebrali. Se somministriamo la medesima dose all'animale, dopo aver fatto in modo che questo sviluppi una tolleranza alla sostanza – attraverso una somministrazione costante di piccole dosi protratta per diversi giorni – non registriamo alcun effetto tossico.

Il punto è che è molto difficile produrre neurotossicità o danni cerebrali attraverso la droga, attraverso questi tipi di droga, specialmente con riguardo alle dosi che gli esseri umani tipicamente assumono. Di conseguenza, quando le persone affermano che queste sostanze causano un danno al cervello o inducono modificazioni cerebrali negative, in realtà non hanno alcuna prova per supportare ciò che affermano, non abbiamo evidenze,

---

<sup>1</sup> Neuroscienziato, Professore di Psicologia e Psichiatria alla Columbia University.

ed è quello che sto cercando di dimostrare. Il mio scopo è mostrare alle persone che queste affermazioni sulla tossicità indotta dalle droghe, la neurotossicità, negli esseri umani, non sono supportate da alcuna evidenza scientifica.

Forse più avanti, nel futuro, qualcuno sarà in grado di esibire qualche dato in tal senso, ma al momento non ci sono prove a sostegno di questa conclusione.

**Ritiene che vi siano dei pregiudizi nel modo in cui viene attualmente condotta la ricerca in materia di droghe? Quali sono le possibili soluzioni ai *bias* che interessano la ricerca scientifica?**

Esistono *bias* che inficiano la valutazione del funzionamento cognitivo dei consumatori di sostanze, indipendentemente dal tipo. Ad esempio, poniamo che, con riferimento a due diversi *test* – un test della memoria e un test dell'attenzione – i soggetti affetti da tossicodipendenti abbiano ottenuto un punteggio più basso rispetto ai soggetti del gruppo di controllo. Ora, i ricercatori potrebbero concludere che i tossicodipendenti sono cognitivamente compromessi, o che presentano un *deficit*, anche quando non è necessariamente così, posto che esiste un *range* di prestazioni considerato normale, esattamente come esiste un *range* di normalità riguardo all'altezza delle persone – sapete, c'è chi è basso, chi è più alto –. Lo stesso vale per il funzionamento cognitivo. Per stabilire se i punteggi ottenuti non rientrano nell'intervallo normale, i risultati conseguiti da ciascun partecipante devono essere confrontati con valori appropriati che tengano conto della loro età e del loro livello di istruzione. Se ciò non viene fatto, non vi è modo di stabilire se una persona mostra una compromissione cognitiva o meno. Spesso, nella ricerca scientifica, questo passo ulteriore non viene fatto, perché non è richiesto che lo si faccia, e ciò in quanto veniamo da una lunga, decennale, storia di pregiudizio nei confronti dei tossicodipendenti.

Così, è considerato accettabile pubblicare studi in cui si afferma che i soggetti del gruppo dei tossicodipendenti mostrano dei danni sulla base di prove delle quali non si dispone. Oggi, nella letteratura viene prestata maggiore attenzione a questi aspetti. Tuttavia, per diversi anni la letteratura ha assunto un atteggiamento parziale. Pensate solo a questo: sono sicuro che tutti voi conosciate qualcuno che fa uso di queste droghe. Io certamente ne conosco, e io stesso utilizzo queste sostanze. Conosciamo persone che assumono droghe e non hanno problemi cognitivi, anzi, sono individui molto capaci. Ma hanno tenuto nascosto il loro essere consumatori di droghe, e quindi... non lo sappiamo. Hanno taciuto il fatto di fare uso di sostanze. Dunque, questa è una delle principali criticità per quanto riguarda la letteratura. Per questo motivo, sto cercando di stimolare la comunità scientifica a fare di meglio, a fare un lavoro migliore e più rigoroso.

Pensiamo ai criteri per individuare la presenza di un disturbo da uso di sostanze e poniamo di avere un gruppo di individui che soddisfano questi criteri. Si tratta di una minoranza. In altri termini, di tutti coloro che fanno uso di droghe, una piccola parte di loro soddisferà i criteri per il disturbo da uso di sostanze. La stragrande maggioranza non rientra in quella categoria. In questo modo, qualunque affermazione in tema di droga risulta viziata fin dall'origine.

**La Sua proposta di depenalizzare il consumo di droga si riferisce a tutti i tipi di sostanza?**

Ho cambiato il mio punto di vista. Non sostengo più la necessità di una depenalizzazione. Sostenendo la necessità di una regolamentazione legale di tutte le droghe. Esattamente come discipliniamo il consumo di alcol, del tabacco o anche della cannabis – come avviene in un certo numero di paesi degli Stati Uniti, o in Canada, in Uruguay, in cui esiste la cannabis legale.

La mia posizione è che l'eroina dovrebbe essere disponibile e regolamentata in modo da assicurare i controlli di qualità, cosicché le persone non possano ricevere sostanze contaminate. Sto dicendo che, sì, anche la cocaina dovrebbe essere resa disponibile, con un controllo relativo alla qualità. Mi riferisco principalmente alle classiche tipologie di droghe. Ma con l'arrivo di nuove sostanze, e con il desiderio delle persone di farne uso, io credo che sì, anche queste sostanze dovrebbero essere regolamentate. Negli Stati Uniti, il documento fondante della nostra società è la Dichiarazione di indipendenza. La Dichiarazione di indipendenza riconosce a ogni cittadino, fin dalla nascita, almeno tre diritti: la vita, la libertà e la ricerca della felicità. La nostra Dichiarazione assicura il diritto di perseguire la felicità tramite l'uso di droghe, come alcune persone fanno, nella misura in cui ciò non costituisca un ostacolo al perseguimento della felicità da parte di qualcun altro. È così che dovrebbe essere. Sostengo cioè che il nostro paese dovrebbe mantenere la sua promessa fatta ai suoi cittadini.

**... E per quanto riguarda coloro che dovessero oltrepassare i limiti posti dalla legge? La strada è quella della criminalizzazione (e del carcere)?**

No, non dovrebbe esserci alcuna criminalizzazione, perché si tratta di persone che stanno alterando la propria coscienza in virtù di una propria personale decisione. Allo Stato questo non dovrebbe interessare. Il compito dello Stato è assicurarsi che le sostanze che consumiamo siano di buona qualità e che i cittadini siano a conoscenza dei potenziali rischi e dei benefici di quelle sostanze. Questo è il compito dello Stato. Proprio come accade con i prodotti alimentari e con tutti gli altri prodotti: se guidiamo un'automobile, ci viene chiesto di allacciare la cintura di sicurezza, e così via. Lo Stato fa sì che le persone si avvicinino a queste attività potenzialmente pericolose nel modo corretto, e più sicuro. Le droghe dovrebbero essere considerate esattamente alla stessa stregua delle automobili.

Il numero delle persone che si dedicano a queste attività potrebbe aumentare; questa è certamente una delle cose che potrebbero accadere. Tuttavia, un'altra cosa che accadrebbe è che meno persone morirebbero per aver assunto sostanze contaminate. Questo avverrebbe di certo. Meno persone che finirebbero in carcere. Avremmo bisogno di meno denaro da utilizzare per le indagini segrete di polizia che portano all'uccisione di molte persone, oltre a essere estremamente costose. Insomma, ci sono rischi e benefici, aspetti positivi e negativi. Io sono convinto che gli aspetti positivi superino quelli negativi.

Non ho una sfera di cristallo, non sono un genio o un mago, quindi non posso predire il futuro, ma so che i vantaggi sperpererebbero gli svantaggi. Inoltre, ciò sarebbe

coerente con il principio per cui agli adulti sono liberi di assumere le proprie decisioni per quanto riguarda la loro salute, la loro vita, ciò che li fa stare bene, e via dicendo.

### **Il consumo di droghe limita il nostro "libero arbitrio"?**

Bene, un esempio che utilizza mia moglie a questo proposito è: pensiamo alle persone che sono obese perché mangiano troppo. Mangiano più del necessario, non sono in grado di controllarsi, per qualsiasi motivo. Affermeremmo che... alcuni prodotti alimentari hanno loro fatto perdere il libero arbitrio? Che dovremmo mettere al bando quel cibo o mettere quelle persone in carcere? È un pensiero ridicolo. Come sapete, molte persone consumano grandi quantità di alcol; diremmo che non hanno il libero arbitrio?

Punto primo: abbiamo alcuni motivi per pensare che il libero arbitrio sia un'illusione. Infatti, quando vivi in un paese che ti dice quali devono essere le tue scelte, di fatto non hai il libero arbitrio. È un'illusione nella maggior parte dei casi. È chiaro, no? Ma il punto vero è che il compito della società non è proteggere le persone da se stesse. È come dire che dobbiamo essere tutelati da noi stessi. No! Io non ho bisogno di essere protetto da me stesso. È la mia vita, la mia vita da adulto, ed è quello che ho scelto.

Vivere negli Stati Uniti ed essere un uomo di colore – soprattutto negli Stati Uniti – pone la domanda di cosa effettivamente significhi essere un uomo di colore. Verrebbe da chiedersi: per quale motivo voglio questa vita? Ci sono persone che decidono di uccidersi in modo impulsivo, e forse hanno ritenuto che fosse la scelta migliore. Chi sono io per dire che non dovrebbero essere liberi di fare quella scelta? In quel determinato contesto?

### **Come possiamo far sì che le persone non arrivino a sviluppare un disturbo da uso di sostanze?**

Se guardiamo ai criteri alla base di questo disturbo, ci rendiamo conto che essi hanno molto a che fare con il contesto sociale, con i livelli di capacità e di responsabilità della singola persona. E così, ad esempio, può accadere che una persona dica di avere più volte tentato di ridurre, o di cessare l'uso di una sostanza, ma senza successo. Ci sono individui che passano molto tempo a cercare di procurarsi la dose o di riprendersi dai relativi effetti, usano le droghe in situazioni materialmente pericolose per se stesse... c'è tutto un elenco, pieno di voci di questo tipo.

Molti di questi criteri sono indice di un mancato sviluppo completo dell'individuo, della mancata acquisizione di alcune abilità, e sono inoltre fortemente legati al carattere illegale della sostanza. Ad esempio, consideriamo il punto riguardante la circostanza di impiegare molto tempo nel tentativo di procurarsi la sostanza: nel caso di una droga come l'alcol, non occorre spenderci troppo tempo, è sufficiente recarsi nel negozio locale sotto casa per acquistare gli alcolici. Invece, se parliamo di una sostanza come l'eroina, è necessario trovare qualcuno che la venda, e così aumentano le probabilità che venga soddisfatto quello specifico criterio. Tutto questo, dunque, ha moltissimo a che fare con l'illegalità della droga, con il suo *status* di sostanza illegale.

Pertanto, il punto centrale a mio avviso è che la dipendenza da droghe non ha nulla a che fare con la droga. Ha invece a che fare, prima di tutto, con l'insieme di questi ulteriori fattori sociali, ambientali e personali. Da ciò discende che se la società si prendesse maggiormente cura della propria gente, non avremmo questi problemi. Questa è una delle ragioni per cui ci sono così tanti consumatori di droga che sono individui affermati, ad alto funzionamento. È perché hanno appreso alcune abilità; è come quando assumiamo alcolici: sappiamo di non dover esagerare perché, magari, dovremo partecipare a una riunione, dobbiamo lavorare, prenderci cura dei nostri figli, eccetera. Coloro che non hanno appreso quelle abilità non sono in grado di metterle in pratica.

Le droghe sono un oggetto attraente verso il quale i politici, e chiunque in generale, possono puntare il dito e dare la colpa; inoltre, esse offrono ai politici una soluzione semplice, che consente loro di essere eletti: la soluzione è quella di assumere più poliziotti, di introdurre leggi più severe e draconiane, così da apparire dei vincitori. Ma i veri problemi della gente sono complessi. Così complessi da richiedere più tempo di un ciclo elettorale per poter essere risolti. Perciò i politici non affrontano quei problemi, dal momento che vogliono una soluzione rapida, così da poter essere eletti in occasione di quel ciclo. Il ciclo elettorale è infatti la cosa più importante per un soggetto politico. Ma i problemi che le persone sono costrette ad affrontare sono complessi.

Può darsi che abbiate sentito parlare dei cosiddetti *supervised drug consumption sites*. Esistono in molti paesi, e quei paesi ne vanno orgogliosi, si danno grandi pacche sulle spalle. Il che è profondamente triste... è triste perché ci assicurassimo che le persone dispongano di un alloggio, allora non avrebbero bisogno di accedere a quei luoghi. Se garantissimo loro un certo livello di istruzione, non avrebbero bisogno di recarsi lì.

E allora, se anziché occuparci di rendere disponibili quei luoghi, ci assicurassimo invece che queste persone abbiano una casa? È questa la prima cosa. Se iniziassimo a soddisfare i bisogni di base delle persone, non avremmo questi problemi.